



Amici di Casa Lanteri

Foglio di collegamento degli Operatori, Collaboratori
e Amici della Casa di Spiritualità «P. Pio Bruno Lanteri»
Santuario N. S. di Fatima - 00132 Roma (Loc. S. Vittorino)
Tel. 06 2266016 - Fax 06 2266144 - <segreteria@casalanteri.it>

GENNAIO 2014 - n. 52 www.casalanteri.it/fdc.html



Carissimi Amici di Casa Lanteri,

un anno nuovo di grazia ci attende; molti ci hanno fatto gli auguri per un anno migliore e così sarà, perché il Signore l'ha preparato per noi.

Le difficoltà non mancheranno, poche o tante, sofferenze la vita non ce le risparmierà, ma sappiamo di avere accanto a noi "un Prode valoroso", come dice la Parola di Dio, che saprà condurci a salvezza.

Armiamoci dell'elmo della fede per resistere al male e per non deludere lo Spirito Santo riversato con abbondanza nei nostri cuori dal Padre e da Gesù.

Auguri!

P. Silvano Porta omv
Rettore del Santuario



L'associazione **Lanteri Humanitas** ha compiuto il suo primo anno di attività. Tralasciando un bilancio complessivo dell'opera svolta, argomento che ci ripromettiamo di trattare più diffusamente in futuro, vogliamo qui parlare del

mercato missionario natalizio che ha occupato il periodo di Avvento. In tale occasione particolare importanza ha rivestito l'opera svolta a livello artigianale da volontari anche non necessariamente appartenenti all'associazione. Si sono così poste in vendita decorazioni, addobbi, presepi, abbellimenti per la casa e la tavola natalizia, articoli di cucito e maglieria oltre a confezioni regalo realizzate con gli oggetti già in nostro possesso. Il risultato, considerando il particolare momento generale è andato al di là delle nostre aspettative e lo renderemo prossimamente. Una notazione particolare inoltre va alle persone presenti alle vendite per l'impegno ed il tempo dedicato nei giorni festivi a tale opera missionaria.

L'Associazione **Lanteri Humanitas** ringrazia gli Oblati di Maria Vergine da Padre Sergio, Rettore generale a Padre Silvano e ai consacrati tutti per la collaborazione e disponibilità e le Suore OMVF, inoltre, per l'affettuosa vicinanza.



MARTEDÌ 7-14-21-28

Ore 21:00

**CAMINETTO
LANTERIANO**



MARTEDÌ 7

Ore 15:30

SCUOLA DIREZIONE 1

GIOVEDÌ 9

Ore 15:30 **GRUPPO DEI CLASSICI**

VENERDÌ 10-17-24-31

Ore 18:30 - 20:00

**SCUOLA DI PREGHIERA
APERTA A TUTTI**



SABATO 11

Ore 15:30 - **EVO 2**

Ore 15:30 - **SCUOLA BIBLICA
Diretta dal diacono
Nicola Parisi**

DOMENICA 12

Ore 10:00 **RITIRO**

**Diretto dal
Prof. Mauro Meruzzi**

LUNEDÌ 13

Ore 18:00 **Guide E.V.O.**

MARTEDÌ 14

Ore 15:30 - **SCUOLA DIREZIONE 2**

SABATO 18

GIORNATA DELL'ADORAZIONE SILENZIOSA

Per i turni di adorazione
telefonare al Centralino
(06 2266016)



Ore 15:30 - **EVO 1**

LUNEDÌ 20

Ore 17:00 **Gruppo Dantesco**

MARTEDÌ 21

Ore 15:30

SCUOLA DIREZIONE 3

SABATO 25

Ore 15:30 - **L.E.V.O.**

**Diretto da
Sr Mary Kowalski omvf**

DOMENICA 26

Ore 10:00-17:00 - **INCONTRO DI
SPIRITUALITÀ CONIUGALE**

**Diretto da
Sr Anna Cappellucci omvf**

Carissimi Amici di Casa Lanteri,

Editoriale

di P. Armando Santoro omv

ed eccoci nel 2014! Deo gratias!

Anche questo anno il passaggio dall'anno vecchio al nuovo l'abbiamo vissuto a Casa Lanteri in amicizia e preghiera con un bel gruppo di amici (*foto a destra*). Dopo il rituale del cenone di fine anno per il quale ogni partecipante aveva portato qualcosa da condividere, abbiamo fatto una simpatica tombolata e dalle 23:00 alle 23:50 ci siamo messi in preghiera adorando il Santissimo Sacramento esposto, poi un intermezzo per vedere dalla terrazza i vari fuochi d'artificio e conclusione dell'incontro con la celebrazione eucaristica di Maria Madre di Dio a cui abbiamo affidato le nostre famiglie e il mondo intero.

Vi chiedo una preghiera per il nostro P. Emmanuel omv che da circa un mese entra e esce dall'Ospedale per una brutta polmonite e che speriamo in questi giorni di riavere definitivamente a casa.



Sabato 15 dicembre si è svolto il raduno natalizio degli Amici di Casa Lanteri. È stato un incontro proficuo e incoraggiante, anche se, a dir il vero, non erano tantissimi, ma sufficienti a incoraggiarci vicendevolmente

nell'opera che cerchiamo di portare avanti con il contributo e l'interessamento di tutti.



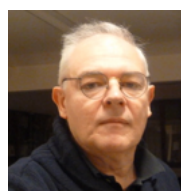
Il nostro amico Vittorio, tesoriere della nostra Associazione, ha rilevato come, in riferimento al contributo mensile che da alcuni anni gli Amici di Casa Lanteri erogano per le attività della Casa, dopo l'entusiasmo iniziale, si è riscontrato un forte calo della partecipazione. Si è preso atto di questo senza demoralizzarci e ci siamo spronati ad un'opera personale di sensibilizzazione degli Amici.

Il raduno l'abbiamo celebrato al termine del Fine Settimana Spirituale d'Avvento in cui ab-



biamo cercato di approfondire l'esortazione apostolica "*Evangelii gaudium*" di Papa Francesco. È stato un momento di grazia e di fraternità molto bello, le conferenze sono state tenute, oltre che da me, da sr Mary che ci ha presentato l'Anno Liturgico, dai due nostri amici prof., Mauro Meruzzi e il diacono Nicola Parisi che ci hanno dato prova di grande competenza e simpatia; P. Silvano ha presieduto l'Eucaristia del sabato.

Fine Settimana Spirituale Avvento 2013



In questo mese di gennaio abbiamo la bella notizia della ripresa del **Gruppo dantesco**, avendo ormai terminato la sua convalescenza il nostro amico **Felice**, che non vedeva l'ora di riparlarci di Dante.

Ora vi lascio oltre che alla sua *Pillola dantesca* al *Pensiero eucaristico* della **b. Madre Teresa di Calcutta**, e alle belle condivisioni di vita spirituale della nostra amica **Maria Rosa**, e dei nostri nuovi amici **Marco & Giuliana**



Giornata dell'Adorazione silenziosa

Pensiero eucaristico della beata Madre Teresa di Calcutta

Sabato, 18 gennaio 2014

Tutti sappiamo, quando guardiamo la croce, quanto Dio ci ha amato. Quando guardiamo l'Eucarestia sappiamo quanto Egli ci ama anche adesso. Ecco perché si è fatto Pane di vita, per soddisfare la nostra fame del suo amore, e poi, come se non bastasse, è diventato Lui stesso l'affamato, colui che è nudo, senza casa, così da offrirci la possibilità di soddisfare la sua fame del nostro amore umano. Poiché per questo siamo stati creati, per amarlo e per essere amati.

C'eravamo tanto amati...

di Maria Rosa Armani



C'eravamo tanto amati, per tre mesi o poco più ...

Potrei iniziare così la mia storia matrimoniale, perché di fatto, io e mio marito, ci conoscemmo un 13 di luglio e il 30 ottobre dello stesso anno, ci sposammo. Pazzi! Scocchi! Inconsapevoli del vero significato e valore del Sacramento del Matrimonio. Un brevissimo colloquio con il vice Parroco e via. Ma, Dio, dopo aver consacrato l'unione dei due incoscienti, "non si perse d'animo" ed oltre ai tre bellissimi figli, donò un buon cammino di fede, affinché i cinque, potessero godere dei suoi immensi doni.

Finché la coppia pregò insieme, nonostante l'abbandono, del cammino di fede, da parte del marito e pur con altre mille difficoltà, la famiglia rimase unita. Smesso di pregare insieme, fu la fine. Lui se andò di casa ed ebbe altre relazioni.

Ma, Dio, che non abbandona mai le sue creature, continuò ancor più a nutrire d'amore, la Famiglia ferita, anzi donò, con l'intercessione della Mamma Celeste, grazia su grazia. Tra le tante: figli credenti e praticanti, la riaccoglienza in casa, per tre volte del marito.

E, infine, per ora, la grazia più grande, nonostante la separazione e purtroppo il divorzio. Al povero marito, gravemente ammalato, oltre la riconciliazione con la moglie, l'assistenza spirituale di un amico sacerdote, che il giorno prima di morire, lo confessa, gli impartisce l'**Unzione degli Infermi** con la **santa Comunione** e l'**Indulgenza Plenaria**. E che dire? Non se ne sta, ora, bello bello tra le braccia di Gesù in Paradiso?

Come? come? come? si può fare a meno dell'Amore di Dio!

Solo dei pazzi! Inconsapevoli! Incoscienti!

Lode, benedizione e gloria a Dio! E grazie delle vostre preghiere!



**"Chiuser le porte que' nostri avversari
nel petto al mio signor, che fuor rimase
e rivolsesi a me con passi rari" (Inf. VIII, 115-117)**

«Pillole Dantesche»

di Felice Martini

Introducendo un pò di tempo fa le "pillole dantesche", dicemmo come il viaggio compiuto da Dante potesse paragonarsi ad un esercizio spirituale, tanti sono i punti di contatto tra questo capolavoro della letteratura di ogni tempo e gli esercizi spirituali di sant'Ignazio di Loyola.



Aggiungemmo, inoltre, che i fini della divina commedia erano, per esplicita dichiarazione del suo autore, tanto quello di condurre l'uomo ad uno stato di felicità quanto quello di aiutarlo a conoscersi.

Mettemmo ancora in evidenza quanto sia importante questo tema della conoscenza di se stessi, ricordando sia quello che scrissero i saggi dell'antichità classica, sia numerosi santi (Teresa d'Avila su tutti, cf *Castello interiore*, Prime mansioni, I, 2 - ma poi anche sant'Agostino, San Filippo Neri, sant'Alfonso Rodriguez, s. Faustina Kowalska, tra gli altri).

Cosa poi sia questa conoscenza di se stessi lo può dire solo chi ne ha fatto esperienza. È qualcosa legata alla conoscenza dei doni di Dio, all'uso di questi nella vita personale (e, quindi, al discernimento), alla realizzazione dello scopo della propria vita, alla felicità.

Questa conoscenza non è facile ed è ostacolata. A questo alludono i versi citati da Dante, che per tre volte cerca di iniziare e portare a conclusione questo viaggio, e per tre volte ne viene impedito. Solo l'aiuto della grazia e la presenza di Virgilio riescono ad aver ragione degli ostacoli che impediscono a Dante il cammino.

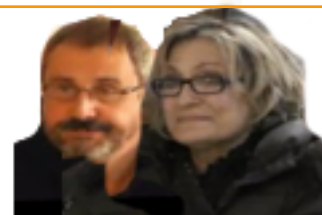
Tale percorso non è solo di Dante, ma di tutti coloro che si dedicano a coltivare le vie dello spirito.

La divina commedia è il resoconto fedele di un viaggio compiuto dal suo autore che ancora oggi ci indica il viaggio da compiere, le difficoltà e gli ostacoli da superare, il momento in cui questi si presentano, i presupposti ed i fini di questo percorso.

Di tutto questo parleremo nei nostri incontri e su queste pagine.

Testimoni della speranza rinata...

di Marco & Giuliana



La vita dell'uomo nella sua esperienza terrena è un mistero, un grande mistero. È un pellegrinaggio che per molti e per molta parte di anni si svolge nell'oscurità o, meglio, sotto l'influsso di una falsa luce: crediamo di essere svegli mentre gli anni ci scorrono tra le dita quando, al contrario, stiamo in un sonno profondo.

Un incantamento domina la vita addormentata dell'uomo. Assume forme varie, tutte seducenti in apparenza, ma velenose nella loro radice: il potere, in qualsivoglia forma; la ricchezza elevata ad idolo da assumere come riferimento per discriminare tra uomo e uomo; il dominio degli altri e della natura; il culto della bellezza del corpo e della cura estrema della forma da portare e mostrare al mondo, quando il nostro cuore è, al contrario, avvizzito e lasciato nella incuria più desolante; la tecnologia ipermoderna che affascina e trascina in un mondo virtuale e complicato dove l'essenza semplice dell'uomo e della sua natura si perde.

L'uomo moderno è un essere stordito, che vaga nelle nebbie, portando sulle spalle un fardello di veri dolori e di false speranze che una finta vita di benessere non allevia minimamente.

Il potere dello spirito contrario, accolto dal nostro libero arbitrio, ha, dall'origine, condannato l'uomo a vivere nell'oblio dell'Eterno.

Non ci sembra possibile, reale, che ciascuno di noi sia destinato, per sua intrinseca natura, alla vita eterna di gioia che il Creatore ha per noi concepito quando: *“Asciugnerà ogni lacrima dai loro occhi e non vi sarà più la morte né lutto né lamento né affanno, perché le cose di prima sono passate”* (Ap 21,4). Ci sembra quasi una fantasticheria pensare ad un cielo nuovo ed a una terra nuova dove l'uomo contemplerà, in adorazione, il suo Padre Santo.

Accade, quindi che, percependoLo lontano ed irreale, ad un certo punto della nostra vita Lo dimentichiamo, relegandoLo ai margini del nostro mondo e chiudiamo la porta del cuore: non siamo più creature in contatto intellettuale ed affettivo col nostro Creatore ma uomini autoreferenti ed autosussistenti. I risultati? Sono davanti ai nostri occhi: l'uomo, senza abbeverarsi alla Fonte Divina, non è capace di mantenere il Mondo, creato con tanta passione, in armonia.

Ma il Signore è grande! Il Signore è giusto! Misericordioso è il Signore! Fedele è il Signore! Egli ci ama, di un amore eterno. Non è sconvolgente che Dio si sia fatto uomo per andare a morire di Croce per una nuova Alleanza di salvezza?

Non è stupefacente che Dio abbia creato e crei ogni singolo uomo chiamandolo per nome ed invitandolo ad un dialogo continuo?

E non è disarmante per il nostro ego vedere il Signore alla nostra porta bussare, pronto e desideroso di entrare per cenare assieme?

Quando gli occhi si aprono è bello e doveroso testimoniare. È bello condividere la speranza, perché siamo Comunità e Chiesa di Cristo e le nostre speranze ci sostengono nel cammino difficile che affrontiamo ogni giorno.

Un brano di Matteo (11;2-6) ci aiuta: Gesù risponde al Battista, che gli aveva mandato a chiedere se era davvero Lui il Messia atteso, dicendo ai discepoli: *“Andate e riferite a Giovanni ciò che udite e vedete: i ciechi riacquistano la vista, gli zoppi camminano, i lebbrosi sono purificati, sordi odono, i morti risuscitano, ai poveri è annunciato il Vangelo. E beato è colui che non trova in me motivo di scandalo”*.

A noi, che scriviamo, un giorno il Signore ha ridato la vista regalandoci uno sguardo nuovo sul mondo; ci ha ridato la Speranza che ci permette di crescere, pian piano, in Fortezza; ci ha lavato l'anima con lacrime di pentimento e stupore; ci ha insegnato ed insegna il significato vero della Croce; ci accoglie, nel suo abbraccio infinito, quando la paura ci assale; ci libera dalle catene delle false credenze che ci impediscono di trovare il nostro posto nel cammino dall'esilio alla Terra Promessa.

Attraverso tutto questo siamo giunti a San Vittorino ed al caro Padre Armando che ci ha accolti come un buon pastore: di ciò gli saremo grati sempre. Possiamo augurarci ed augurare a tutti di potere, un giorno, dire come San Paolo: *“Ho combattuto la buona battaglia, ho terminato la corsa, ho conservato la fede”*.